



PROT.1/1 2022

(INVIATA VIA EMAIL)

GENOVA, Lì 05.05.2022

**AL PROVVEDITORE REGIONE PIEMONTE/LIGURIA/V.AOSTA
TORINO**

**E, per conoscenza
AL PREFETTO DI LA SPEZIA
LA SPEZIA
AL CAPO DAP
ROMA**

**Alle Segreterie GENERALI OO.SS. (firmatarie)
ROMA**

**Alla DIREZIONE CC LA SPEZIA
LA SPEZIA**

Egregio Provveditore,

gli ultimi fatti accaduti presso la C.C. della Spezia, evidenziano una forte compromissione delle condizioni di sicurezza a scapito degli operatori e della stessa struttura penitenziaria. Denota un decadimento organizzativo senza precedenti, una condizione di invivibilità sia per la popolazione detenuta che per chi all'interno è costretto ad operarci. Le condizioni lavorative infatti, sono pessime e pericolosissime per la salute dei colleghi costretti a turni massacranti, disorganizzati e senza alcuna tutela. Dopo un parziale periodo di serenità coinciso con la reggenza della dr.ssa Anna Rita GENTILE, si è ripiombati in un buco nero di difficile risoluzione con il rientro della dr.ssa BIGI come reggente. L'unica preoccupazione di quest'ultima riguarda la sistemazione di Poliziotti negli uffici, hobby molto praticato già in passato dalla stessa. I gravi fatti critici che accadono quotidianamente non determinano quasi nessuna conseguenza per chi li commette.

Né tantomeno la saltuaria presenza del Direttore in Sede aiuta a smorzare le gravi tensioni interne. il Direttore in missione quelle pochissime volte settimanali che accede in Istituto non riesce ad ascoltare i problemi dei detenuti che accumulandosi sfociano in eventi critici che poi il Personale dipendente è chiamato a gestire. Infatti, il Direttore i.m., oltre a posticipare i consigli di

disciplina per ovvi motivi di tempo, rimanda anche i colloqui e quindi le risposte ai reclusi e questo col passare del tempo acuisce come detto, i problemi e le tensioni interne.

A causa della conformazione strutturale della C.C. di La Spezia, sono molteplici le situazioni di rischio a cui vengono sottoposti gli agenti in servizio. Dimostrazione ne è l'ultimo episodio come detto, accaduto nel fine settimana, nel quale due agenti a seguito di aggressione hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso. E solo per caso fortuito non ha avuto conseguenze molto più gravi. Nella seconda sezione per esempio, la posizione del box agenti e quella di ingresso nella sezione non consentono un controllo accurato sui luoghi di custodia, con gravi conseguenze sulla sicurezza. Spesso a causa della cronica carenza di personale i posti di servizio sono accorpati e quindi presidiati da un solo agente che si deve occupare contemporaneamente di sezioni importanti come l'infermeria che oltre alla sezione deve controllare e gestire anche l'afflusso delle visite mediche programmate, nonché vigilare sulle aule scolastiche, sulle visite dei medici specialisti che giungono in Istituto ecc. ecc..

Una situazione del genere non è più gestibile, in quanto non assicura neanche un minimo di sicurezza né agli operatori, né alle persone civili che accedono per ragioni del loro ufficio, e neanche per gli stessi detenuti. Garantire ad esempio un divieto d'incontro tra detenuti presso la C.C. di La Spezia è estremamente difficoltoso considerato che un detenuto allocato ad esempio presso la terza sezione per recarsi in infermeria o al piano accoglienza deve necessariamente attraversare due sezioni che non gli appartengono, con tutti i nessi e connessi facilmente immaginabili.

Per non parlare del presidio psichiatrico, essendo presente per un numero di ore insufficiente, non aiuta il personale nella gestione dei diversi detenuti psichiatrici. Accompagnato in infermeria il più delle volte si attende la prossima consulenza della professionista per una adeguata terapia.

Altra criticità risulta lo spostamento continuo dell' agente di servizio "vigilanza armata" che quando non svolge servizio armato diventa titolare in sezione e nell'arco di un turno di servizio cambia sezione diverse volte.

I pochi detenuti sottoposti a consiglio di disciplina che dovrebbero scontare un periodo di isolamento dalle attività in comune si sentono impuniti a causa della mancanza di stanze di isolamento per vari motivi.

Attualmente i piani accoglienza e isolamento sono completamente occupati da detenuti problematici che non possono essere allocati in compagnia. E questo accade anche perché dalla C.C. di La Spezia non si riesce ad allontanare detenuti resisi responsabili di gravi comportamenti aggressivi e violenti nei confronti del personale.

E' indispensabile l'immediata assegnazione di un Direttore titolare o di un reggente in missione, diverso dall'attuale che si è dimostrata incapace di gestire una struttura complessa come La Spezia anche durante la sua lunghissima permanenza da titolare(durata più di 15 anni). **Si chiede nel contempo un urgente incontro con la S.V., particolarmente sensibile ai bisogni del**

Personale, al fine di discutere e cercare soluzioni agli annosi problemi esistenti presso la struttura in parola.

Nei prossimi giorni ci rivolgeremo anche al Prefetto e alle massime Autorità preposte.

In attesa di urgente, cortese riscontro, si ringrazia per l'attenzione accordata.

SINAPPE	UIL PAP.P.	FNS-CISL	USPP
POLSINELLI	PAGANI	FALCONE	PREGNOLATO

Firma autografata sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 D.L. nr. 39/1993